

3° Evento Metrico 2024 (29/11/2024) – Abstract Presentazioni

1, 3, 5, 8.. ma quante sono le IA? (A. Carbone – GUFPI-ISMA)

È ormai consueto e pare anche semplice parlare di “Intelligenza Artificiale”, in relazione a molte moderne innovazioni tecnologiche, ma cosa c'è esattamente dietro questa terminologia? In realtà, nell'utilizzo, questo concetto assume aspetti e modalità diverse. Quando si cerca di fare ordine e caratterizzare il senso di una sua istanza non è subito chiaro in quale categoria collocarla, quante siano le categorie da considerare e come queste sono correlate. Sembra che secondo il descrittore (l'autore o l'ente) le entità definibili “intelligenza artificiale” si moltiplichino in modo quasi incontrollato. Non abbiamo quindi UNA classificazione ma PIÙ classificazioni, in genere indicate come “tassonomie”, non sempre direttamente raffrontabili bensì a sé stanti. Si cercherà di navigare in questo mare di informazioni per raccontarle criticamente, descriverne i razionali, le influenze sulla valutazione e misurazione, e infine provare a darsi un orientamento, chiedendosi al tempo quando sia coerente parlare di tassonomia.

Cogliere le opportunità AI e fronteggiare le relative minacce attraverso la progettazione responsabile (B. Esposito, V. Teta - Ordine Ingegneri Napoli/AICQ)

Di fronte al comprensibile timore della rivoluzione digitale cerchiamo di riflettere scegliendo una specifica chiave di lettura del regolamento AI Act per affrontare il problema del cambiamento: parliamo d'innovazione e ridefiniamo le questioni a livello organizzativo e gestionale. Cultura e innovazione nella transizione digitale

- Assumere la necessaria leadership Culturale per essere aperti al cambiamento, per saper coinvolgere/condividere, per operare in collaborazione, per riconoscere complessità e incertezza
- Apprendere dalle esperienze innovative abilitate dalle tecnologie digitali Industria 4.0
- Armonizzare le strategie con i valori della organizzazione
- Governare i processi della innovazione, decidere tenendo conto di complessità e dell'incertezza, sviluppare strategie di collaborazione basate sul coinvolgimento delle Parti interessate, integrare domini fisici e digitali nel sistema di gestione, derivare la strategia AI dai principi di riferimento

Necessità metriche in ambito alimentare (F. Marello)

Alcune aziende alimentari sono alla ricerca di una maggiore qualità dei loro prodotti, perché pur non avendo particolari problemi, desiderano migliorarsi, ridurre i costi, lavorare meglio, incrementare i guadagni, rimanere allineati ai competitori rilevanti oppure perché obblighi regolamentari glielo impongono. In caso di scarsa o nulla disponibilità dei dati necessari per risolvere il problema, può capitare di dover mettere a punto sistemi metrici che raccordino le esigenze delle Autorità competenti, dei committenti del prodotto e della Direzione. Scopo ultimo dell'analisi è comunque e sempre quello di individuare la causa della difettosità, riportare il processo sotto “controllo”, ripristinare la conformità alla Legge o ai contratti esistenti, evitare rischi per il Consumatore e l'innescio di procedure di ritiro/richiamo dal mercato, interrompere/prevenire uno spreco di denaro, aumentare la soddisfazione del Cliente, soprattutto in ambito BtoB.

Utilizzando l'IA per costruire Sistemi Intelligenti (T. Fehlmann – E.P.O.)

Qual è la differenza tra sistemi intelligenti (SI) e intelligenza artificiale (IA)? I sistemi intelligenti apprendono nuove competenze sulla base di due principi: (1) Le metriche dell'IA; (2) Combinatori di controllo (“Controlling Combinators”, CC).

Le metriche IA stiamo attualmente definendo, i CC sono un'invenzione fatta da Engeler in 2019. I sistemi intelligenti sono in grado di apprendere nuove competenze semplicemente come un essere umano. Ma da vero, questo non facile. L'intervento copre la teoria e l'avanzamento di scoperto di SI e soprattutto come si può realizzare i CC, utilizzando il “Convergence Gap” del Deep Learning.

Supporting the Introduction of Measurement Programs into Organizations - Preliminaries for a survey on related ontological approaches. (G. Cantone – Univ. RM2 Tor Vergata)

L'intervento assume il punto di vista dell'ingegnere del software al quale sia stato richiesto di sviluppare l'analisi di più altro livello per un prodotto che supporti la misurazione di prodotti e processi in aziende di ogni tipologia di prodotto, ivi incluso quello software. Si richiede che l'analisi risultante, oltre che approfondibile, sia ritagliabile ai particolari dominio applicativi nelle successive fasi di progettazione di alto e basso livello. L'intervento identifica iterativamente le più generali “key abstractions” (RUP) e le loro reciproche relazioni. Inizialmente, viene proposta l'ontologia sottesa alla definizione di “Measurement”, così come formalizzata in 9126 da ISO/IEC fin dagli inizi degli anni 2000, ma variamente formulata già da prima. Poi, dopo aver richiamato definizioni di “Measure”, ponendo enfasi su quella propria della “Measurement theory”, si espande tale ontologia, recuperando, via via, in termini ontologici, i contenuti di diversi lavori scientifici, sviluppati presso varie università e centri di ricerca internazionali.

Functional or Non-Functional Requirements? (R Reggiani) [presentazione **valida** per il programma IFPUG CEP (CFPS) – [Certification Extension Program](#)]

Si cercherà di sfatare il mito che “ciò che è tecnico non trova spazio nella misura funzionale” stabilendo quando invece questo è possibile, come renderlo “riconoscibile per l'utente” e quando invece non è possibile farlo perché il CPM IFPUG lo esclude.